

L'AREA DEL MONTELLO

1. Introduzione

La presente esposizione riguarda l'area del Montello.

Il Montello è un singolare rilievo collinare che si trova all'interno della provincia di Treviso.

La sua singolarità è dovuta al fatto che non lo si può considerare una montagna a causa della sua altezza, infatti ha un'altezza massima di 371m raggiunta in località Colesel Val dell'Acqua, ma non si tratta nemmeno di una vera e propria collina, in quanto è un rilievo compatto e massiccio e non è articolato in più dorsali come le "solite" colline.

Il Montello ha una forma ellittica, si estende per circa 13km da est a ovest, è delineato a nord dal fiume Piave, e negli altri versanti troviamo invece la pianura trevigiana, che coincide con l'amministrazione di diversi comuni. Il colle, difatti, è diviso amministrativamente tra cinque comuni: sono Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Montebelluna e Crocetta del Montello (est-ovest).

Le morfologie tipiche del Montello sono le zone carsiche con in superficie doline e in profondità un importante reticolo di grotte.

Sicuramente, un importante elemento per il Montello è la sua storia, di cui devono essere sottolineati due momenti in particolare: l'epoca della Repubblica di Venezia e la Prima Guerra Mondiale.

Durante la repubblica di Venezia, il Montello era gestito e sfruttato in modo ben organizzato ed esso era definito "il bosco dei dogi", in quanto legno dei suoi alberi veniva usato dall'Arsenale di Venezia per costruire le navi, soprattutto la parte emersa.

Il secondo momento molto importante per questa zona è stata la Grande Guerra, che ha segnato particolarmente questo territorio. Nel 1917 era divenuto lo snodo tra il fronte montano e il fronte in pianura, e nel giugno 1918, proprio su questo colle, si svolse una decisiva battaglia, durante la quale l'esercito italiano riuscì a respingere un'offensiva austriaca.

La sua storia importante ha, però, influenzato duramente la flora dell'area. Durante la Repubblica della Serenissima l'ecosistema prevalente era composto da boschi di roveri e querce, ma la Prima Guerra Mondiale portò dei cambiamenti molto forti. Dopo tutti i bombardamenti e battaglie, al termine della guerra, la flora era cambiata e dei boschi di querce non c'era più traccia. Al suo posto, invece, prese sempre più piede l'infestante robinia che d'allora rimane ancora la pianta più diffusa nei boschi del Montello.

Per quanto riguarda la fauna, il Montello vanta una grande biodiversità e possiamo trovare varie specie di anfibi, come rospi, rane, lucertole e ramarri, e circa un centinaio di specie di uccelli diversi, come gufi, allocchi, barbogianni, poiane e picchi rossi e verdi. Tra le varie specie di mammiferi invece incontriamo toporagni, talpe comuni, ghiri, topi selvatici, pipistrelli, lepri, volpi, donnole, tassi, daini e caprioli.

2. Le principali fonti giuridiche relative al tema

- **Direttiva “Habitat” 92/43/CEE** : questa direttiva europea ha portato alla creazione della Rete Natura 2000, per la conservazione degli habitat naturali. Questa rete ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali. Grazie alle sue caratteristiche naturali, l’area del Montello rientra nella rete Natura 2000, come sito di interesse comunitario (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS).
- **Art. 9 Costituzione Italiana**: articolo che tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico italiano.
- **Legge del 29 giugno 1939, n.1497**: legge per la protezione delle bellezze naturali. La collina del Montello è soggetta alla tutela paesaggistica della presente legge a causa del suo notevole interesse pubblico.
- **Decreto legislativo 42/2004, n.42**: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la zona collinare del Montello è un bene tutelato da questo decreto legislativo.
- **Legge regionale del 23 aprile 2004, n.11**: “Nuove norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, questa legge stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, per promuovere e realizzare uno sviluppo sostenibile e durevole, per tutelare le identità storico-culturali e per tutelare il paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica.
- **Decreto ministeriale del 14 Aprile 1975**: questo decreto dichiara il Montello (ai sensi della Legge 29.6.1939, n.1497) area di notevole interesse pubblico, in quanto “costituisce per la conformazione del terreno, per la flora e la distribuzione, il tipo e l’ubicazione dei fabbricati, un paesaggio del massimo interesse, nonché una cornice naturale di particolare bellezza che caratterizza tutto il panorama della pianura antistante...”.
- **Decreto ministeriale del 27 luglio 2018**: designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale nel territorio Veneto, tra cui il Montello.
- **Delibera del Consiglio Regionale del Veneto del 31 luglio 2003, n.36**: viene approvato il Piano Area del Montello, ovvero uno strumento di pianificazione territoriale che ha lo scopo di orientare la trasformazione e la gestione del territorio, con l’obiettivo di salvaguardare le componenti ambientali e paesaggistiche, valorizzare la cultura e permettere un equilibrato sviluppo degli insediamenti.
- **Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 22 febbraio 2000, n.526**: la giunta regionale delibera di adottare il Piano Area del Montello.
- **Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 30 dicembre 2008, n.4240**: viene approvata la cartografia per la zona speciale di conservazione ZSC “Montello”.
- **Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 28 maggio 2016, n.786**: vengono approvate le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000.

- **Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 13 marzo 2018, n.300:** con questa delibera la Giunta ha approvato la modifica della cartografia degli habitat del sito Rete Natura 2000 del Montello, a causa di riscontrate incongruità nel comune di Volpago del Montello.
- **Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 19 giugno 2018, n.904:** la Giunta ha approvato “Indirizzi e Criteri Operativi per la tutela del paesaggio agrario e forestale del Montello e del Montelletto” col fine di agevolare i processi per l'accertamento della compatibilità paesaggistica.
- **Delibera del Consiglio Comunale di Volpago del Montello del 23 marzo 2007, n.41:** approvazione del PGR-normativa specifica per la zona del Montello, variante di adeguamento al Piano Area del Montello per il comune di Volpago del Montello.
- **Delibera del Consiglio Comunale di Giavera del Montello del 30 marzo 2007, n.17:** approvazione del PRG-normativa specifica per la zona del Montello, variante di adeguamento al Piano Area del Montello per il comune di Giavera del Montello.
- **Delibera del Consiglio Comunale di Crocetta del Montello del 30 luglio 2007, n.20:** adozione del PRG -variante di adeguamento al Piano Area del Montello per il comune di Crocetta del Montello.
- **Statuto del Consorzio del Montello:** il Consorzio del Bosco Montello è un ente per lo sviluppo socio-economico del Montello e per la tutela del paesaggio e ne fanno parte e i cinque comuni del Montello. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento del Consorzio.

3. Scritti relativi al tema

- **Libro:** Il Montello sulle tracce della Grande Guerra, A.Melis, 2014
- **Libro:** Montello il bosco dei dogi, D.Zanetti e D.Genovese, 2016
- **Libro:** Il Montello da riscoprire, G.Mazzocco, 2016
- **Estratto:** Montello lineamenti storici, L. De Bortoli, 2005
- **Estratto:** Fauna e paesaggio del Montello, F. Mezzavilla, 2005
- **Articolo di giornale:** Montello nuovo percorso per mountain bike, Oggi Treviso, 2013
- **Articolo di giornale:** Sui boschi del Montello: dal santuario all'osservatorio del re, Treviso Today, 2019
- **Articolo di giornale:** Niente pesticidi sul Montello durante la fioritura delle robinie, Oggi Treviso, 2021
- **Articolo di giornale:** Alla scoperta del bosco del Montello con la civica per Volpago, Oggi Treviso, 2021
- **Articolo:** Rete Natura 2000 questa sconosciuta, montellomeravigioso.it, 2019
- **Articolo:** Nel bosco dei dogi seguendo le tracce della storia, agendaviaggi.it, 2021

4. Aspetti particolari

Il Montello presenta aspetti paesaggistici, ambientali e culturali che lo rendono un elemento peculiare e differenziato rispetto al territorio circostante.

Attualmente il suo paesaggio si presenta dominato da boschi, intervallati a prati, aree coltivate, vigneti, pascoli e villette private.

Questo colle è sempre molto frequentato data il gran numero di attività che offre: camminate tra i boschi, equitazione, bici e mountain bike, e soprattutto molti percorsi e luoghi d'interesse.

L'elemento di peculiarità però più forte di questa zona è la grande memoria storica.

Una delle impronte storiche più caratteristiche sono le prese, ovvero le strade che attraversano il colle da parte a parte in senso longitudinale. Il loro nome deriva dal fatto che queste strade venivano usate per "prendere" il legname durante la Repubblica di Venezia. In tutto le prese sono 21 e ognuna di loro ha un suo nome, solitamente dedicato ad un caduto della Grande Guerra.

La Grande Guerra ha segnato particolarmente questo territorio e a testimonianza di essa troviamo, percorrendo le varie prese, diversi monumenti, come: l'Ossario dei Caduti, il Monumento a Francesco Baracca, il museo della guerra, il cimitero di guerra inglese e l'abbazia di Sant'Eustachio.

Il Montello, quindi, è una zona di interesse storico, culturale e paesaggistico e perciò deve essere protetto; uno strumento per la tutela di questo colle è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/04).

Questa tutela, però, comporta che ci siano dei vincoli, infatti come descritto dall'articolo 146 del Codice, "i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione". Quindi non è possibile, nemmeno per i proprietari di case private sul Montello, di modificare la loro proprietà come desiderino, in quanto è essenziale che ci sia compatibilità tra qualsiasi progetto/modificazione e interesse paesaggistico tutelato.

Inoltre, per poter intraprendere qualsiasi intervento, c'è l'obbligo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica ed è vietato iniziare i lavori fino a quando non la si sia ottenuta, come definito dall'art.146 del D.Lgs 42/04.

Un ulteriore strumento di tutela può essere identificato nella direttiva "Habitat" 92/43/CEE, infatti il riconoscimento dell'unicità del Montello e dell'importanza delle sue caratteristiche naturali lo hanno fatto diventare parte della rete europea di aree protette "Rete Natura 2000".